

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6175 del 29/10/2025
Oggetto	Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 8708 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato nel Comune di Mirandola (MO) - Proponente: Campi Energy Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6426 del 29/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 8708 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato nel Comune di Mirandola (MO) - Proponente: Campi Energy Srl

In data 03/01/2025, la ditta Campi Energy Srl ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 797 e altri del 03/01/2025 e altri, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 8708 kW e relativo impianto di utenza e di rete per la connessione, localizzato nel Comune di Mirandola e per un tratto dell'elettrodotto al confine con il Comune di Medolla (MO), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha assegnato le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni energetiche all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), con decorrenza dal 01/01/2016.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alla seguente normativa:

- L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.Lgs. 29/12/2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 "Regimi amministrativi per produzione energia da fonti rinnovabili";
- D.Lgs. 199/2021 "Attuazione della direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- Delibera ARG/elt 99/08 e s.m.i. "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)";
- Deliberazione Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n. 125 del 23/05/2023 "Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio. (Delibera di Giunta n. 214 del 13 febbraio 2023)".

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico nel Comune di Mirandola, con una potenza di 8708 kWp, costituito da n. 15.834 moduli fotovoltaici installati su strutture metalliche fisse a inclinazione costante ancorate su terreno agricolo mediante palo infisso nel terreno, n.2 cabine di campo di trasformazione e n.1 cabina di Consegna. L'impianto sarà connesso con elettrodotto MT 15 kV interrato su strada carrabile alla cabina primaria di Mirandola per una distanza totale stimata pari a 3600 m; si prevede anche l'inserimento di una nuova cabina di sezionamento lungo Via Santa Maria.

L'avvio del procedimento è coinciso con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/09/2010, avvenuta il giorno 03/01/2025.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di Procedimento Unico è stato effettuato per un importo pari a € 1700 in conformità con quanto previsto dal tariffario ARPAE, contestualmente alla presentazione dell'istanza.

Ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento unico è stato comunicato al proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 5723 del 13/01/2025.

Sono state espletate le procedure di pubblicizzazione previste dalla normativa relativamente all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto ed alle relative procedure espropriative con conseguente variante allo strumento urbanistico comunale, inizialmente previste, poi superate dall'acquisizione della disponibilità delle aree da parte del proponente.

La Conferenza di Servizi è stata indetta in forma simultanea e in modalità sincrona di cui all'art. 14 ter della Legge 241/90, al fine di acquisire le seguenti autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/NULLA OSTA	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione Unica per impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/2003)	A.R.P.A.E. (SAC)
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica (D.Lgs. 387/2003)	A.R.P.A.E. (SAC)
Pareri e nulla osta di competenza in merito all'impianto di connessione alla rete elettrica	Comune di Medolla Comune di San Prospero A.R.P.A.E. (APA) A.U.S.L. Modena Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Modena Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna Comando Militare Esercito Emilia Romagna Eventuali interferenze: - AS Retigas S.r.l. - AIMAG Spa - FiberCop Spa
Attestazione di conformità dell'impianto di connessione alla rete elettrica	E-distribuzione Spa
Autorizzazione per opere che interessano la viabilità comunale	Comune di Mirandola Comune di Medolla
Concessione per opere che interessano la viabilità provinciale	Provincia di Modena
Autorizzazione per interferenze con canali di bonifica	Consorzio della Bonifica Burana
Titolo/parere edilizio (L.R. 15/13)	Comune di Mirandola

Parere in materia sismica	(Unione Comuni Modenesi Area Nord - Struttura Tecnica Sismica) competenza trasferita al Comune di Mirandola dal 13/07/2025
Parere in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004, D.Lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Parere in materia fiscale	Agenzia delle Dogane Modena

La Conferenza di Servizi è stata costituita dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- ARPAE
- Comune di Mirandola
- Comune di Medolla
- Provincia di Modena
- Unione Comuni Modenesi Area Nord - Struttura Tecnica Sismica
- A.U.S.L. – Dipartimento Sanità Pubblica
- Consorzio della Bonifica Burana
- Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Modena
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna
- Agenzia delle Dogane Modena

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza anche i gestori di pubblici servizi: E-distribuzione Spa, FiberCop Spa, AS Retigas S.r.l., AIMAG Spa.

Nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 14-ter della L. 241/90, le valutazioni inerenti il progetto sono svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, all'interno della quale ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza, nell'ambito dell'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003.

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 23/01/2025.

Su indicazione dei componenti della Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Modena ha inviato alla società proponente la richiesta di integrazioni con nota prot. n. 26041 del 11/02/2025.

La Conferenza di Servizi si è riunita nuovamente il 22/04/2025 e il 23/10/2025, in modalità telematica per concludere i propri lavori, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste (acquisite agli atti con 65196 del 07/04/2025) e di ulteriore documentazione integrativa su base volontaria (acquisita agli atti con prot. n. 168825 del 24/09/2025 e prot. 174050 del 02/10/2025).

Il procedimento è stato sospeso, su richiesta del proponente, per 120 giorni al fine di trovare una soluzione alle criticità riscontrate durante la seduta della Conferenza di Servizi del 22/04/2025, in merito alla conformità alla deliberazione assembleare regionale n. 125/2023.

Le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riportate nel documento istruttorio denominato "*Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi*" licenziato in data 23/10/2025 dai componenti della Conferenza ed allegato alla presente autorizzazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Ai fini del procedimento unico di autorizzazione, sono stati presi in considerazione gli elaborati progettuali presentati da gennaio ad ottobre 2025, elencati al paragrafo 1.8 ELABORATI PROGETTUALI del documento "*Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi*" (Allegato A).

Durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi, sono pervenute le seguenti determinazioni di competenza in merito al progetto:

- E-Distribuzione Spa, comunicazione prot. E-DIS-20/01/2025-0061288 e prot. E-DIS-30/04/2025-0495768
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere prot. 2091 del 22/01/2025
- Ufficio delle Dogane di Modena, parere prot. 2888 del 29/01/2025
- Provincia di Modena, Determinazione n. 694 del 03/04/2025
- Regione Emilia-Romagna Area Agricoltura Sostenibile, prot. 0374427.U del 14/04/2025
- Arpae - APA Area Centro, contributo istruttorio, prot. 81166 del 30/04/2025
- E-Distribuzione Spa, parere espresso in sede di conferenza
- Comune di Mirandola, parere espresso in sede di conferenza
- Comune di Medolla, parere espresso in sede di conferenza
- Consorzio della Bonifica Burana, parere espresso in sede di conferenza
- AUSL Modena, parere espresso in sede di conferenza

I rappresentanti dei seguenti enti e gestori:

- ARPAE
- Comune di Mirandola
- Comune di Medolla
- AUSL Modena
- Consorzio della Bonifica Burana
- E-distribuzione Spa
- AIMAG Spa - AS Retigas Srl

hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza del 23/10/2025.

Non sono stati espressi dissensi, né in sede di Conferenza, né attraverso altre modalità.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della L. 241/90, è stato acquisito l'assenso senza condizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi che non hanno reso le proprie determinazioni relative alla decisione finale.

Pertanto, nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta necessari all'approvazione dell'impianto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, e sono state individuate delle prescrizioni.

Sulla base delle valutazioni emerse dai lavori della Conferenza di Servizi, a cui si rimanda (Allegato A), il progetto è approvato e si rilascia col presente atto l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 387/2003, alle condizioni/prescrizioni esplicitate nell'Appendice dell'Allegato A e di seguito riportate, e nei seguenti allegati:

- Determina della Provincia di Modena n. 694 del 03/04/2025 per la realizzazione di un cavidotto interrato sulla SP 8 (Allegato B).

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03 e del D.M. 10/09/2010, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

Si precisa che l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente sarà realizzato, collaudato e messo in esercizio da E-Distribuzione S.p.a. ed entrerà a far parte della rete elettrica esistente di proprietà del gestore. Pertanto l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente è rilasciata a E-Distribuzione S.p.a., in quanto gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Si precisa che l'obbligo della dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, previsto dall'art.12 del Dlgs. 387/2003 e dal D.M. 10/09/2010, non riguarda l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente, che rimarrà nelle disponibilità del gestore.

Si precisa infine quanto segue.

Il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori.

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.

Si dovrà comunicare al Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione.

In merito alla Comunicazione Antimafia, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico della società Campi Energy Srl e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.lgs. 159/2011, alla data del 27/06/2025, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Anna Maria Manzieri, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena.

Viste:

- la D.D.G. Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 68/2025 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 111/2024. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la D.D.G. Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";

Richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 12 del 31/01/2025 di conferimento alla dott.ssa Valentina Beltrame dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 13 del 31/01/2025 di conferimento alla dott.ssa Anna Maria Manzieri dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1185 del 16 luglio 2025 di conferimento all'Ing. Paolo Ferrecchi dell'incarico di Direttore Generale di Arpae;

Reso noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni

Centro Dr.ssa Valentina Beltrame, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 163 del 22.12.2022;

- le informazioni di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per tutto quanto precede, su proposta del Responsabile del Procedimento,

la Dirigente determina

1. di **approvare il verbale** "Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), quale determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi;
2. di **autorizzare**, per gli effetti del punto precedente, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la società Campi Energy Srl, con sede legale in Via del Macello n.30/c, nel Comune di Bolzano (BZ), a realizzare ed esercire il progetto dell'impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 8708 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato nel Comune di Mirandola (MO), in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati elencati al paragrafo 1.8 dell'Allegato A;
3. di stabilire che **devono essere rispettate le prescrizioni** individuate nell'Appendice del documento "*Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi*" (Allegato A), di seguito elencate:

Pr.1. La realizzazione della restante parte di impianto sui terreni individuati al Foglio 94 mappali 40-41-53-54 potrà essere completata solo a partire da gennaio 2027 (3 anni a partire dal 2023), come indicato nella documentazione acquisita agli atti con prot. 174050 del 02/10/2025 e coerentemente con quanto previsto dalla DAL n. 125/2023.

Pr.2. Prima dell'inizio lavori, occorre trasmettere ad ARPAE SAC Modena i contratti definitivi, registrati e trascritti, tra il proponente ed il gestore, E-Distribuzione Spa, per la servitù o quanto necessario alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione.

Aspetti di competenza comunale

Pr.3. Per consentire l'emissione dell'autorizzazione allo scavo e la concessione di occupazione del suolo e delle eventuali connesse prescrizioni esecutive, almeno n. 60 giorni prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati:

- a) il progetto esecutivo dell'opera (elettrorodotto), redatto ai sensi del D.Lgs 36/2023 e s.m.i., per consentire una precisa individuazione delle aree soggette a scavo rispetto a quelle interessate dalla sola TOC (Trivellazione Orizzontale controllata e teleguidata). In particolare il progetto dovrà contenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- b) tavole di dettaglio in scala appropriata (ad es.: rapporto 1:500) per la rappresentazione degli scavi a cielo aperto, posa in TOC, posizione dei pozzetti di rilancio, collegamento ed ispezione, interferenze con tutti i sottoservizi ed elementi costitutivi del corpo stradale;
- c) cronoprogramma dei lavori indicando tutte le fasi dell'intervento, per evidenziare le interferenze con la circolazione e l'utenza della strada, oltre che per consentire la valutazione da parte del Comune delle interferenze con eventuali nuovi interventi che interessino le medesime vie negli stessi periodi (ad es.: cantieri di manutenzione, cantieri privati, cantieri sui fossati, allacci di nuovi impianti, interventi sui sottoservizi, etc);
- d) piano di sicurezza e coordinamento, che evidenzii l'organizzazione del cantiere, i previsti impatti sulla circolazione, le misure previste per garantire il transito compatibilmente con la sicurezza dei lavori (es. percorsi alternativi e relativi segnalamenti), le aree logistiche (depositi materiale, baracche ecc.), gli aspetti ambientali legati al cantiere (gestione materiale di risulta, trasporto dei materiali e contenimento del rumore e vibrazioni durante le fasi del cantiere), segnaletica del cantiere (fase di realizzazione della viabilità del cantiere, zone di parcheggio e manovra per i mezzi d'opera, fasi di smobilizzo);

- e) computo metrico estimativo e quadro economico con la suddivisione dei costi tra l'impianto fotovoltaico, le opere impiantistiche dell'elettrodotto e le opere stradali per realizzazione dell'elettrodotto; quest'ultimo valore verrà utilizzato per la quantificazione delle garanzie da rilasciare al comune per i lavori stradali (cfr. infra);
- f) "richiesta autorizzazione per la posa di cavi elettrici interrati" e "richiesta di concessione per l'occupazione permanente di suolo pubblico" entrambe su modulistica specifica reperibile sul sito del Comune; sulla base di quanto presentato, il Comune (ufficio Tributi) quantificherà il canone di occupazione dovuto, che dovrà essere corrisposto prima dell'inizio dell'occupazione (leggasi "prima dell'inizio dei lavori") ai sensi dell'art. 38 comma 5 del "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 201 del 28/12/2020.

Pr.4. Nell'esecuzione dei lavori di scavo e di reinterro dovranno essere rispettate, come minimo, le prescrizioni operative di cui al "Regolamento tecnico per l'esecuzione di scavi e ripristini su suolo pubblico nel territorio comunale" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 24/07/2017, reperibile in rete sul sito internet del Comune.

Pr.5. Il ripristino provvisorio degli asfalti dovrà essere eseguito con le seguenti prescrizioni minime:

- a) il piano di posa dei conglomerati in prossimità degli scavi dovrà essere regolarizzato mediante scarifica parziale delle pavimentazioni esistenti con particolare attenzione alle necessità di complanarità dei ripristini provvisori rispetto alle pavimentazioni limitrofe; analoga regolarizzazione dovrà essere assicurata anche per quanto riguarda quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti eventualmente presenti in loco;
- b) dovrà successivamente essere steso lo strato di base di conglomerato bituminoso compresso (tipo binder), per uno spessore minimo di cm. 10;
- c) il concessionario dovrà sempre mantenere in perfetta sagoma il piano viabile risagomando lo stesso secondo le necessità, a perfetta regola d'arte, sino ad assorbimento completo dei cedimenti di assestamento;
- d) il ripristino provvisorio dovrà essere eseguito immediatamente dopo l'esecuzione della manomissione;
- e) le eventuali ricariche sugli avvallamenti o estensioni dell'intero ripristino dovranno essere immediatamente eseguite secondo effettiva necessità e comunque anche a semplice richiesta degli agenti di Polizia Locale o degli altri servizi comunali competenti;
- f) nel caso in cui i ripristini provvisori non siano eseguiti a perfetta regola d'arte, anche nei pur necessari periodi di attesa dei ripristini definitivi, i servizi comunali competenti (normalmente Comando di Polizia Locale od Ufficio Tecnico Comunale) potranno, per garantire la sicurezza ed il decoro, richiedere il rifacimento dei tratti difettosi tramite taglio a sega delle pavimentazioni, loro scarifica e ripristino del manto di usura.

Pr.6. Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito nei tempi fissati dall'Amministrazione e comunque non oltre sei mesi dal termine dell'intervento e dovrà essere realizzato con le seguenti prescrizioni minime:

- a) preventiva scarifica ed eventuali interventi di adeguamento delle quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti presenti in loco;
- b) applicazione di un tappeto d'usura realizzato mediante fornitura e posa di conglomerato bituminoso del tipo chiuso, per uno spessore compresso di almeno cm. 3 steso a raso e perfettamente raccordato con la pavimentazione esistente, utilizzando conglomerato bituminoso in linea con le norme CNR, evitando sovrapposizioni che possano determinare discontinuità altimetriche della sagoma stradale.

Pr.7. Tutti gli interventi di scarifica, di stesura strato di base di conglomerato bituminoso compresso (tipo binder) e di stesura del tappeto d'usura, dovranno essere realizzati con le seguenti prescrizioni minime:

- a) nei casi di tratte di scavo su strade di larghezza superiore a 500 cm gli interventi di ripristino dei manti d'usura dovranno essere estesi all'intera corsia interessata dai lavori;
- b) nei casi di tratte di scavo su strade di larghezza inferiore o uguale a 500 cm gli interventi di ripristino dei manti d'usura dovranno essere estesi su tutta la sede stradale.

Pr.8. Prima dell'esecuzione del ripristino definitivo dovranno essere riportate a nuova quota (quando effettivamente occorrente nonostante la scarifica) le bocchette, i chiusini ed ogni altro

manufatto esistente ed interessato dagli scavi e dal ripristino per fornire comunque il ripristino dei luoghi a perfetta regola d'arte.

- Pr.9. La segnaletica orizzontale dovrà essere immediatamente ripristinata dopo il ripristino provvisorio, dopo la prima stesa del conglomerato bituminoso, per garantire da subito le necessarie condizioni di sicurezza della circolazione stradale.
- Pr.10. La segnaletica orizzontale definitiva dovrà essere ripristinata non appena ultimati i lavori: la stessa verrà eseguita nei modi e con materiali analoghi alla situazione prima dell'intervento di manomissione e comunque come prescritto dal competente Ufficio tecnico Comunale.
- Pr.11. Sarà cura della ditta responsabile dei lavori assicurare sempre e comunque la perfetta efficienza dell'eventuale segnaletica verticale provvisoria così come previsto dal vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione nonché come eventualmente prescritto dagli agenti del Comando di Polizia Locale.
- Pr.12. Ogni tipo di segnaletica, orizzontale, verticale e/o altri elementi eventualmente manomessi (dissuasori stradali, elementi di arredo urbano, dossi, rallentatori, delimitatori ecc.) dovranno essere sempre ripristinati con materiali ed elementi uguali a quelli esistenti e/o comunque adeguati alle effettive esigenze d'uso ed accettati dagli uffici comunali competenti;
- Pr.13. Insieme al progetto o comunque prima del rilascio dell'autorizzazione e della concessione, a tutela degli interessi patrimoniali del Comune legati alla manomissione dei manufatti stradali, dovrà essere prodotta e depositata garanzia fideiussoria di importo corrispondente al 100% della spesa presunta per la realizzazione delle opere sul manufatto stradale come da computo metrico di progetto esecutivo; la garanzia sarà svincolata alla conclusione (collaudo) dei lavori stessi ed alla riconsegna dei tratti stradali interessati dagli interventi previa verifica da parte degli uffici comunali. La garanzia dovrà avere tutte le caratteristiche di cui all'art. 117 del D.Lgs. 36/2023; dovrà essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciate dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 58/1998 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria e assicurativa. La garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente; essa deve essere altresì verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 1, del D.L. 135/2018, convertito, con modificazioni, dalla L. 12/2019, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 - 2° comma - del C.C, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni;
- Pr.14. Almeno n. 10 giorni prima dell'avvio dei lavori, deve essere trasmessa al Comune (uffici patrimonio, manutenzione ordinaria, polizia locale) comunicazione delle imprese esecutrici dei lavori con la compilazione della Dichiarazione dell'impresa esecutrice dei lavori (art. 90 D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.) e relativi allegati obbligatori, per consentire al Comune le eventuali verifiche di cantiere.
- Pr.15. Presentare al Comune di Mirandola, entro 60 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo, gli elaborati di localizzazione delle opere di connessione elettrica sulle tavole di PSC-RUE e PUG, al fine della variante urbanistica localizzativa.
- Pr.16. Per i tratti stradali in cui prevista l'esecuzione di più cavidotti in capo a E-Distribuzione, si richiede che siano attuati mediante un unico intervento edilizio.
- Pr.17. In fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà, in caso di effettivo interessamento del territorio comunale di Medolla da parte dell'elettrodotto, comunicarlo al Comune di Medolla, Servizio Urbanistica, fornendo gli elaborati necessari per il recepimento negli strumenti urbanistici della localizzazione e relativi vincoli. Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, qualora ricadessero nel territorio di Medolla, si rimanda alle prescrizioni di carattere esecutivo date dal Comune di Mirandola, con particolare attenzione alla presenza di passi carrai di proprietà privata.

Interferenze con canali di bonifica

Pr.18. Il proponente dovrà perfezionare il rilascio della concessione, prima dell'inizio dei lavori, inviando il modulo di richiesta al Consorzio della Bonifica Burana, dandone poi comunicazione ad ARPAE.

Aspetti di tutela paesaggistica e archeologica

Pr.19. Al fine di ridurre l'impatto visivo del campo fotovoltaico, si raccomanda che sia prevista un'adeguata mitigazione mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone a folta chioma lungo i lati ovest e sud (eccetto gli accessi). Tale filtro vegetale abbia altezza minima tale da superare quella dei moduli fotovoltaici nella configurazione più alta, sia piantumato in forma compatta, ovvero garantendo la formazione di una schermatura visiva continua e con carattere ininterrotto durante il ciclo stagionale, composto da essenze autoctone con prevalenza di sempreverdi, o comunque di alberature in grado di mantenere la schermatura visiva durante tutto il ciclo stagionale. Si raccomanda infine di curarne l'attecchimento nella fase immediatamente successiva alla piantumazione, nonché il mantenimento durante tutta la durata di funzionamento dell'impianto fino alla sua dismissione, prevedendone eventuali integrazioni, quando e se necessarie. I cancelli di accesso al sito siano di colore verde in analogia a quanto in programma per la recinzione.

Pr.20. Si prescrive di sottoporre a controllo archeologico in corso d'opera gli scavi per la realizzazione del cavidotto di connessione alle reti elettriche ad opera di E-distribuzione s.r.l. Gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista. L'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione a questo Ufficio;

Pr.21. Si prescrive di richiedere l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (sondaggi) nell'area dell'impianto fotovoltaico interessata dagli interventi di scavo in progetto, in numero e di ampiezza sufficienti a comprendere l'eventuale presenza di elementi di interesse archeologico nel sottosuolo. La progettazione dei sondaggi potrà essere concordata dagli archeologi incaricati anche per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per il territorio.

Pr.22. Tutte le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si resta in attesa di riscontro in merito e prima dell'eventuale avvio si chiede di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Pr.23. In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Pr.24. A proposito della mitigazione perimetrale dell'impianto, il Comune Mirandola richiede che le essenze vegetali rispettino i criteri previsti nel Regolamento del Verde Comunale e comunque siano concordate preventivamente con il Comune.

Aspetti ambientali

Pr.25. Al fine di limitare l'emissione di polveri derivante dalla fase di cantiere, si richiede che vengano messe in atto le seguenti **raccomandazioni/mitigazioni**:

- effettuare bagnature e/o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- adottare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) eventuali cumuli polverulenti stoccati nelle aree di cantiere;
- evitare le lavorazioni polverose e/o le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

- utilizzare mezzi di cantiere e veicoli per l'approvvigionamento del materiale a minor impatto emissivo.

Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

Pr.26. Si ricorda che, ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività rumorose a carattere temporaneo, le attività rumorose dei cantieri esterni dovranno essere preventivamente comunicate al comune per la deroga ai limiti di zona, ovvero dovranno essere autorizzate in deroga dai comuni, qualora si preveda il non rispetto degli orari (8.00-13.00 e 15.00-19.00) per le lavorazioni particolarmente rumorose e/o il superamento dei 70 dBA in facciata agli edifici più esposti per tempi maggiori o uguali a 10 minuti.

Pr.27. Al fine di limitare il disturbo, si raccomanda di mettere in atto le seguenti misure gestionali atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati dalla D.G.R. 1197/2020 o del Regolamento comunale;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con opportune e ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.

Pr.28. Al fine di limitare gli impatti sul suolo e le acque, in fase di cantiere, si raccomanda che vengano adottati gli accorgimenti di seguito riportati:

- presupponendo che i trasformatori siano dotati di vasca di contenimento, l'unica potenziale sorgente di impatto temporaneo per il suolo e gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di lavoro. Si richiede pertanto il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi al fine di evitare sversamenti di oli o carburante durante le lavorazioni; si richiede che le operazioni di rifornimento carburante e di lubrificazione dei mezzi meccanici siano effettuate in area pavimentata dotata di opportuni presidi per la raccolta degli sversamenti. Le eventuali perdite di fluidi dovranno essere gestite secondo normativa;
- nel caso in cui durante le operazioni di scavo venissero intercettate acque sotterranee in quantità tali da richiedere sistemi di aggettamento per mantenere gli scavi in asciutta, si chiede di adottare una gestione corretta (filtrazione, decantazione...) di tali acque finalizzata a ridurre l'intorbidimento del recapito idrico finale. In alternativa allo scarico o alla gestione delle acque in regime di rifiuto, si suggerisce l'utilizzo in sito delle acque di aggettamento per le operazioni di umidificazione delle aree interessate dalle lavorazioni per l'abbattimento delle polveri e per gli utilizzi generici di cantiere, riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sui consumi idrici;
- durante l'impiego della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) si chiede che vengano utilizzati fanghi o miscele di acqua-polimeri totalmente biodegradabili, e che vengano impiegate pompe e contenitori appositi per impedirne la dispersione nell'ambiente;
- tutti i rifiuti derivanti dall'attività di costruzione/dismissione dell'opera (metalli di scarto, inerti, materiale di imballaggio delle componenti elettriche e dei pannelli fotovoltaici, ecc) dovranno essere gestiti ai sensi della vigente normativa privilegiando le operazioni di recupero presso impianti autorizzati, il conferimento in discarica dovrà essere inteso quale soluzione residuale (art. 179 D.Lgs.152/06 e succ. modifiche e integrazioni);
- si raccomanda una gestione oculata della risorsa idrica volta al risparmio e al riuso quando possibile;
- le sostanze pericolose e i rifiuti prodotti dovranno essere posizionati in area avente superficie pavimentata e dotata, sulla base della tipologia dei rifiuti/materiali stoccati, di sistemi di contenimento e raccolta per sgocciolamenti/sversamenti accidentali o tracimazioni e dilavamenti e eventuale tettoia sovrastante evitando depositi provvisori di materiali in prossimità di corsi d'acqua, scoline, fossi. Eventuali acque inquinate raccolte dovranno essere smaltite come rifiuto;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un piano per le emergenze ambientali, che comprenda l'analisi dei vari elementi di criticità che si possono manifestare durante la fase di realizzazione dell'opera e gli accorgimenti necessari ad evitare e/o contenere le possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali. Si richiede anche che nel suddetto piano per le emergenze ambientali siano allegate anche le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati o che siano comunque conservate in cantiere.

Pr.29. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, si raccomanda che:

- qualora si intenda destinare una quota delle terre da scavo ad altri siti di destinazione, in regime di sottoprodotti, dovrà essere inoltrata la dichiarazione di utilizzo terre e rocce secondo le modalità e le condizioni previste dal DPR 120/17;
- le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Pr.30. Sulla base della documentazione presentata ed in particolare di quanto sopra indicato, risulta che l'impianto in oggetto è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti a 50 Hz, a condizione che:

- 1) al fine di tenere conto degli effetti cumulativi si richiede che in caso di presenza di altre linee elettriche venga garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 μ T per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere;
- 2) nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;
- 3) le pertinenze a permanenza prolungata - quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate - ricadano esternamente alle DPA.

Pr.31. Al fine di limitare i possibili impatti sulle componenti acqua e suolo, nelle fasi di esercizio e dismissione, si raccomanda:

- il controllo dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi (per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché per la gestione della componente verde) e che le operazioni di rifornimento carburante e di lubrificazione dei mezzi meccanici siano effettuate in area pavimentata dotata di opportuni presidi per la raccolta degli sversamenti. Le eventuali perdite di fluidi dovranno essere gestite secondo normativa;
- la verifica periodica della tenuta delle vasche a servizio dei trasformatori;
- per le operazioni di pulizia dei moduli fotovoltaici, nel caso in cui non sia praticabile la pulizia a secco, si chiede di privilegiare il ricorso ad acque non potabili evitando l'utilizzo di additivi.

Impianto di connessione alla rete elettrica

Pr.32. Qualora la CdS avesse esito positivo, al caricamento del fine iter autorizzativo sui sistemi informatici (PPW), che dovrà avvenire con prescrizioni (vista la richiesta di alcuni enti di eseguire in alcuni tratti TOC, oltre ad eventuali altre prescrizioni), verrà emessa una STMD (Soluzione Tecnica Minima di Dettaglio) e sarà adeguato il tempo di connessione in 378 giorni, dato che nel frattempo si sono saturati gli interruttori in Cabina Primaria e c'è la necessità di aggiungerne di nuovi alla sbarra di cabina ("ampliamento o aggiunta sezione MT senza rifacimento/realizzazione dell'edificio" come previsto dalla guida alle connessioni sez. I pubblicata sul sito istituzionale il 06/10/2025).

Pr.33. Il Produttore ha richiesto la connessione dell'impianto in unica sezione di produzione, l'attivazione della fornitura in immissione, pertanto, potrà avvenire solamente al completamento dell'intero impianto di produzione e solo per l'intera potenza richiesta.

Pr.34. Considerato che lungo il tracciato di posa dell'elettrodotto si evidenziano interferenze con i sottoservizi gestiti da AIMAG e AS Reti Gas, non valutati nella documentazione progettuale presentata, si prescrive che E-Distribuzione Spa (in quanto realizzatore delle opere), in fase di progettazione esecutiva, provveda alla redazione e trasmissione ad AIMAG Spa (e ARPAE SAC Modena per conoscenza) dei seguenti elaborati "con elevato livello di dettaglio e prevedendo adeguate distanze", come da richiesta di integrazioni inviata da ARPAE con prot. 26041 del 11/02/2025:

- planimetrie con scala di dettaglio riportanti l'esatto posizionamento dei sottoservizi esistenti e delle opere in progetto;

- sezioni in scala e passo adeguati (20 metri per Viale Gramsci e 50 m le restanti vie) riportanti l'esatto posizionamento dei sottoservizi esistenti e delle opere in progetto.
- Pr.35. Inoltre E-Distribuzione Spa dovrà sorvegliare le attività operative in cantiere al fine di adottare tutti gli accorgimenti tecnici e di sicurezza necessari per evitare interruzioni del pubblico servizio; AIMAG e AS Reti Gas si ritengono sollevate e manlevate da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare alle reti da essi gestite, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere.
- Pr.36. I lavori in interferenza con le reti AIMAG ed AS Retigas, dovranno essere realizzati sotto il controllo diretto del personale operativo dei gestori che dovrà essere preavvisato almeno 10 giorni lavorativi prima dell'inizio lavori, inviando comunicazione all'indirizzo richiestesottoservizi@pec.gruppoaimag.it
- Pr.37. Prima dell'inizio lavori con la presentazione del progetto esecutivo, deve essere trasmesso ad AIMAG ed AS Retigas il documento di valutazione dei rischi per le attività di manutenzione sugli elettrodotti in progetto e sui sottoservizi interferenti, esplicitando le modalità operative degli interventi con scavo, al fine dell'ottenimento del nulla osta tecnico.
- Pr.38. Il titolare dell'autorizzazione, per non incorrere nella sanzione della decadenza del provvedimento amministrativo, ha l'obbligo di segnalare e documentare ogni eventuale ritardo nell'avvio o nella conclusione dei lavori, concordando con l'autorità competente l'assegnazione di un nuovo termine perentorio.
- Pr.39. La data di inizio dei lavori deve essere comunicata, almeno 15 giorni prima dell'effettivo inizio degli stessi, alla scrivente Agenzia ed al competente ufficio dei Comune di Mirandola, nonché secondo i tempi e le modalità indicate dai singoli Enti nelle prescrizioni sopra riportate.
- Pr.40. Ai sensi del DPR 380/2001, i lavori dovranno essere iniziati entro 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione ed ai sensi della LR 15/2013 ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione. Siccome i termini coincidono, si evidenzia che è garantita la facoltà di chiedere proroghe dei termini di inizio e fine lavori, ai sensi dell'art. 15 della LR 15/2013.
- Pr.41. La comunicazione di conclusione dei lavori deve essere trasmessa alla scrivente amministrazione ed al competente ufficio dei Comune di Mirandola entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori.
- Pr.42. Dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di interferenza con linee di energia elettrica, gas, acqua e fognature.
- Pr.43. Sono fatte salve tutte le norme di legge in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi, cui il titolare della presente autorizzazione dovrà adempiere anche ottenendo, qualora necessario, il preventivo assenso da parte degli Enti titolari delle relative competenze.
- Pr.44. Si stabilisce infine che l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di infrastrutture lineari energetiche, per cui la Ditta autorizzata viene ad assumere la piena responsabilità per i danni che eventualmente potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio delle infrastrutture in questione, sollevando ARPAE da ogni pretesa molestia da parte di chi si ritenesse danneggiato; la Ditta autorizzata resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture, tutte quelle opere nuove e modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi.

Dismissione e ripristino

- Pr.45. Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs.387/2003 e dal DM.10/09/2010, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/ costituzione delle garanzie economiche a favore di ARPAE di importo pari a € 361.988,57 rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, di cui al paragrafo 3.12 del presente documento. In particolare, la garanzia finanziaria dovrà:

- coprire tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa); i costi del piano di smaltimento e il valore della fidejussione a garanzia dell'obbligo di ripristino devono essere rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni; il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi previsti comporta, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;
- prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile.

Pr.46. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente ad ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Aspetti generali

- Pr.47. Si prescrive di comunicare ai Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione e quella di messa in esercizio.
- Pr.48. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici di cui al paragrafo 1.8 ELABORATI PROGETTUALI del presente documento. A fine lavori deve essere presentata ad ARPAE SAC Modena una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori o da un tecnico professionista iscritto al rispettivo Albo, che attesti la rispondenza di quanto realizzato al progetto approvato e alle prescrizioni del presente atto e dei suoi allegati. In tale sede potranno essere evidenziate eventuali piccole differenze in un elaborato relativo all' "as built" fatto salvo quanto riportato al paragrafo 3.12 MODIFICHE AL PROGETTO del presente documento.
- Pr.49. Devono essere rispettate le prescrizioni presenti negli atti/pareri allegati all'Autorizzazione Unica.
4. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
 5. di stabilire che la presente autorizzazione, che comprende l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica, comporta **dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza**, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, per la realizzazione delle opere indispensabili all'esercizio dell'impianto;
 6. di stabilire che il documento "*Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi*" (**Allegato A**) e la Determina della Provincia di Modena n. 694 del 03/04/2025 per la realizzazione di un cavidotto interrato sulla SP 8 (**Allegato B**) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
 7. di dare atto che l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente sarà realizzato, collaudato e messo in esercizio da E-Distribuzione S.p.a. ed entrerà a far parte della rete elettrica esistente di proprietà del gestore. Pertanto **l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente è rilasciata a E-Distribuzione S.p.a.**, in quanto gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica;
 8. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
 9. di stabilire che il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione; inoltre ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in

esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 4 della L. 241/90, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;
11. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, ad eccezione dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica, che rimarrà nelle disponibilità del gestore, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;
12. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
13. di trasmettere copia del presente atto al proponente ed ai componenti della Conferenza dei Servizi, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;
14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
15. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
16. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
17. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.